

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1189

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

di Vicenza, al secolo: Flaminio. Figlio del Conte Sebastiano e della contessa Maria Machiavelli. Entrò in noviziato nel 1683 e professò il 10 IV 1684 a Vicenza. Qui fece gli studi superiori, e fu ordinato diacono in aprile 1690, sacerdote nel gennaio 1691. Fu mandato nel Patriarcale di Venezia per fare il prefetto ai convittori più grandi. Nel 1692 fu mandato nel collegio di Verona. Nel 1693 fu deputato nel seminario episcopale di Vicenza, dove insegnò lettere umane " con caritativa applicazione, con vantaggio dei suoi scolari e per la sollecitudine dei suoi ammaestramenti e per l'esempio dei suoi buoni costumi sino a novembre 1700, nel quale tempo fu designato maestro nel nostro collegio di Verona ". Ivi stette fino al 1705. Da que-

sta data le sue mansioni furono le seguenti:

*1705-06 in S. S. Valentino di Vicenza*

DICONO GLI Atti: " 31 3 1706 - P.D. Basilium Schio nostrae Congreg. sac. professum a die 18 iunii 1705 usque ad praedictam diem martii 1706 in hoc nostro collegio SS. Philippi et Jacobi in Sacramenti poenitentiae administratione laudabiliter se gessisse cum optimis semper religiosae probitatis argumentis, nec non plena nostrarum Constitutionum observantia fidem facio "

1706-10 rettore dell'orfan. S. Valentino di Vicenza.

1710-14 rettore della Misericordia di Vicenza

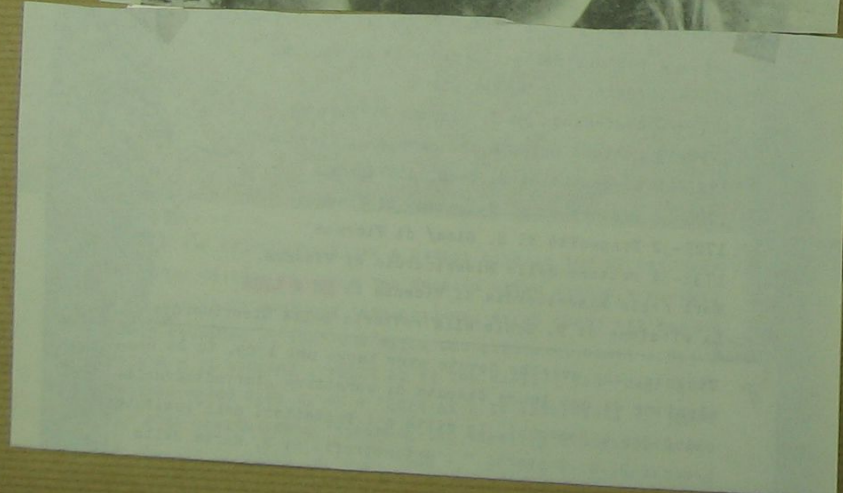
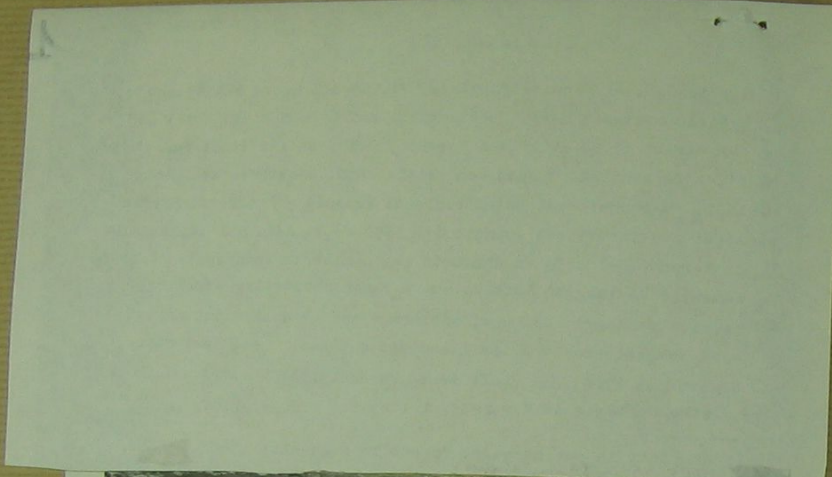
1714-17 rettore di S. Valentino

1717-20 confessore in S. Giacomo di Vicenza

1720-23 rettore della Misericordia di Vicenza

1723-26 Preposito di S. Giac. di Vicenza

1726-29 rettore di S. Valentino di Vicenza



ministrazione d'un tal impiego, et al sommo da noi desiderato. Resta solo che la P.V.R.ma annuendo alle nostra brame concorra con benignità a concederlo, come efficacemente la supplichiamo; il che accrescerà l'obligationi verso tutta la sua religiosissima Congregatione... ". Ecco presentarsi la questione delle competenze per eleggere il rettore; P. Piovene, Preposito di S. Giacomo, la denuncia a chiare note in una sua lettera del 20 IV 1709: " Vanno dicendo questi Sig. Deputati che non si leva libertà alla Religione, perché domanderanno il soggetto con forma propria alla Religione. Io mi rido di queste contradizioni haver eletto uno con i voti, e poi domandarlo per gratia, e non concedendolo fare successi ". Il rimedio temporaneo sarebbe di procrastinare la successione, approfittando del fatto, che fino al 1710 non si può celebrare il Capitolo gen., e intanto studiare la questione. Il 28 IV 1709 nel Definitorio celebratosi a Brescia fu emenato il seguente decreto: " Riferirono li RR. PP. Orgiano e Piovene la pratica di nuovo introdotta dalla camera dei SS. Deputati della città di Vicenza circa l'elezione del rettore del pio ospedale della Misericordia di d. città, di ballottare a loro piacere due Padri della Religione per dover poi esser proposto o nominato uno di essi alla medesima Religione dalli SS. Protettori del d. osp. per il sudd. ministero. E' parsa la sudd. pratica molto pregiudicevole alla libertà del V. Definitorio, et ingiuriosa al decoro della Religione, perciò risoluto di sostenere le proprie ragioni ha determinato che siano deputati li due Padri suddetti con facoltà di agire in quella maniera, che parerà più propria alla loro prudenza, anco a segno di licentiersi dal servizio di quel pio luogo et ospitale, quando non vi sia altro modo di salvare il proprio decoro e la libertà della Religione ". I consulti dei detti due Padri si trovano in: ASPSG.: cart. luoghi: Vic. Misericordia; ove si trovano anche i pareri, interpellati, degli altri Vocali della Provincia.

Alla fine i Padri dovettero cedere ed annuire, fatte le debite proteste, alla nomina di P. Schio incominciando dall'anno

S. VALENTINO:

Anche a riguardo dell'istituto di S. Valentino di Vicenza ebbero questioni coi Protettori; riferiamo alcuni punti che concernono il periodo di rettorato di P. Schio. Anche in questo istituto vi erano presenti orfani, orfanelle, ammalati. La gestione economica non era molto fiorente. Appena entrato in carica nel 1726 P. Schio, i Protettori deliberarono alcune misure restrittive, fra cui: " Ricercando il buon ordine che in o-

tempo, possa essere con facilità rilevato dalla Congrega lo stato dell'ospitale, con rispetto alle rendite, come alle spese, né potendo ciò farsi se tutto non viene raccolto dal giro di una sola scrittura; l'anderà parte che dal Sig. Provveditor sia tenuto il registro intero di tutti li proventi, di qualunque sorta niuna eccettuata, e di tutte le spese, al qual fine doverà il P. Rettore consegnarli di mese in mese tutto il denaro ricavato dalli lavori, e dalle cassette, che sarà ~~MEMORIE~~ sopravanzato alle spese per il vitto suo, del suo Commesso, della sig. Madonna, e per li ammalati, e ciò colla nota distinta di partita in partita, e di capo in capo tanto delli danari ricavati dalli lavori di tutte le putte niuna eccettuata, quanto delle spese fatte, affinché possa colla distinzione di dette note e coll'ordine unito delle scritture restare di tempo in tempo opportunamente istrutta la congrega alla quale dovranno così il sig. Provveditore, come li SS. Sindici a quali s'aspetta a far li conti far vedere tanto le medeme note, e render conto dello stato dell'ospitale, e perché non nascano confusioni delle scritture, al P. Rettore non potranno esser bonificate altre spese, che le sopravanzate, et al tutto il restante dovrà esser supplito dal sig. Provveditore ". " E perché non meno necessaria si conosce scansare le spese superflue, alle quali non é obligato

detto povero ospitale per alcuna ragione; l'anderà parte che non sia fatta alcuna bonificazione né al P. Rettore, né al sig. Provveditore per partite di contribuzioni alli PP. RR. Generale e Provinciale della Congregazione somasca, et a qualsivozia altra persona a titolo o di mancie o di regali sen-

za parte precisa di questa congrega ". Fu anche deciso di ridurre il numero degli assistiti.. Si venne ad un accomodamento, cioè che il Rettore non dovesse ingerirsi nella conduzione dei lavori, e non dovesse render conto di mese in mese della sua amministrazione, ma in blocco ogni tanto, restando però sempre vietati inutili regali e mancie.